
SCHEDA/DAVID RIONDINO DALLA TV AL TEATRO

Dopo l'esordio come cantautore, l'artista toscano ha lavorato nel cinema

Toscano, classe 1952, David Riondino debutta giovanissimo (1975) al teatro Zelig di Milano e inizia un percorso professionale che lo porta ad esplorare quasi tutte le forme di comunicazione, dal cinema alla radio, dalla tv al teatro. Nel 1978 esordisce come cantautore con l'album "David Riondino", pubblicato dall'etichetta indipendente Ultima spiaggia. L'anno successivo incide "Boulevard", a cui fanno seguito "Tango dei miracoli", con illustrazioni di Milo Manara, "Racconti picareschi" (1989), "Non svegliate l'amore" (1991), "Temporale" (1994), "Quando vengono le ballerine?" (1995).

Nel cinema, dopo "Kamikazen" (1987) con Paolo Rossi, è la volta di "Cavalli si nasce" (1989), esordio cinematografico del disegnatore Sergio Staino. La prima regia di Riondino è del 1997 - "Cuba Libre" - realizzato in collaborazione con la scuola di cinematografia dell'Avana. Singolare anche la sua attività in televisione, dove partecipa alle trasmissioni televisive "Lupo solitario", "Fuori orario", "Aperto per ferie", "L'araba fenice", fino al personaggio che più gli dà popolarità presso il pubblico del piccolo schermo, quel Joao Mesquinho, cantautore brasiliano inventato per il "Maurizio Costanzo Show".

Il teatro resta comunque l'attività principale di Riondino, da "Romanzo Picaresco" del 1989 all'esperienza con Paolo Rossi in "Chiamatemi Kowalski".